

Le tribù romane nelle colonie d'Asia Minore

Francesco Camia

National Hellenic Research Foundation - Institute for Greek and Roman Antiquity (Athens); fcamia@eie.gr.

Abstract

The appearance of Roman tribes in the inscriptions of Asia Minor from the Late Republican period onward is linked both to the presence of Roman citizens (magistrates, members of the senatorial and equestrian orders, *negotiatores*) and to the diffusion of the Roman *civitas* amongst the Greeks. Moreover, starting from about the middle of the 1st century B.C., the citizens of new Roman colonies were usually assigned to one of the official *tribus*. In this contribution I intend to present a brief overview of the situation in the Roman colonies of Asia Minor, based on the epigraphic evidence. Out of about twenty known Roman foundations in the Asian provinces of the Empire (*Asia, Bithynia et Pontus, Galatia, Lycia et Pamphylia, Cilicia, Cappadocia*), those for which we have epigraphic references to one or more Roman tribes are nine (Sinope, Apamea-Myrleia, Alexandria Troas, Pisidian Antioch, Comama, Olbasa, Ninica, Germa, Iconium), while only in two cases (Alexandria Troas and Pisidian Antioch) we can indicate with certainty which *tribus* their citizens were assigned to (respectively *Aniensis* and *Sergia*).

La comparsa e la diffusione delle tribù romane nelle province orientali dell'Impero sono legate da un lato alla presenza di cittadini romani (magistrati e alti funzionari dello Stato, membri dell'ordine senatorio ed equestre, *negotiatores*, militari, ecc.) dall'altro alla diffusione della *civitas* tra i Greci, i quali, nel momento in cui passano dalla condizione di *peregrini* a quella di *cives*, assumono oltre al gentilizio anche la tribù dell'imperatore o del magistrato da cui, o per il cui tramite, hanno ottenuto la cittadinanza romana¹. L'inizio della colonizzazione romana – poco dopo la metà del I sec. a.C. – apportò un cambiamento importante, dal momento che nel caso di deduzione coloniarica o di 'promozione' di una *civitas peregrina*, i cittadini della nuova colonia (quantomeno la gran parte di essi) venivano generalmente iscritti ad una determinata tribù².

Breve quadro geografico e cronologico della colonizzazione romana in Asia Minore

La fondazione di colonie romane nelle province asiatiche dell'Impero conobbe due fasi principali, corri-

spondenti rispettivamente all'età di Cesare (e del Secondo Triumvirato) e al regno di Augusto. In seguito, e fino al III sec. d.C., sono note solo poche isolate fondazioni, da interpretare per lo più come assegnazioni dello statuto coloniarico a centri già esistenti³.

La prima tra le deduzioni romane in Asia fu probabilmente **Sinope**, fondata nel 46-45 a.C. e situata sulla sponda meridionale del Mar Nero, nella provincia di *Bithynia et Pontus*⁴. A Cesare può essere attribuita anche la fondazione, o comunque la progettazione, di **Pario** e di **Lampsaco** (*Asia*) e forse di **Apamea-Myrleia**⁵ (*Bithynia et Pontus*), tutte e tre situate nella regione degli Stretti. Pario fu rinforzata da Augusto – che potrebbe essere stato anche l'autore effettivo della fondazione (su progetto di Cesare) – e fu poi rinnovata da Adriano⁶, mentre la colonia di Lampsaco ebbe una vita brevissima e non esisteva più già dal 35 a.C., da quando cioè Sesto Pompeo si impadronì della città⁷. Inoltre, Cesare inviò dei coloni romani nel territorio della città greca di *Heraclaea Pontica*, ma sembra che ciò non abbia prodotto la creazione di una vera e propria colonia, bensì che si sia trattato di uno di quei casi, documentati anche altrove, di

colonizzazione romana in queste regioni (per cui v. alla nota seguente).

³ Sulla colonizzazione romana in Asia Minore e più in generale nelle province orientali dell'Impero cf. Kornemann 1900, 530-531, 549-554; Jones 1940, 60-64; Magie 1950, 414-415; Vittinghoff 1952, 85-91, 126-135; Bowersock 1965, 62-72; Millar 1990; Rizakis 1996; Sartre 2001; Salmeri, Raggi, Baroni 2004.

⁴ Cf. Sartre 2001, 112-113, n. 8.

⁵ Jones 1940, 60 e Grant 1946, 225, abbassavano la data della fondazione di Apamea all'età del Secondo Triumvirato. Cf. Corsten 1987, 13-14; Sartre 2001, 114, n. 19.

⁶ Cf. *ILS* 320; Kornemann 1900, 531; Frisch 1983, 73-77; *RPC* I, 384; Sartre 2001, 113, n. 12.

⁷ Cf. Frisch 1978, 139; Sartre 2001, 113, n. 13. Sulle colonie di Lampsaco e Pario cf. anche Laffi 2004b.

assegnazioni coloniali senza fondazione di una colonia, il che sembrerebbe essere confermato dall'assenza di monetazione coloniarie⁸.

La seconda fase di deduzioni in Asia Minore ebbe per protagonista Augusto. In essa occupa una posizione di primo piano il gruppo di colonie cd. pisidie⁹, dedotte da Augusto nel 25 a.C., o negli anni immediatamente successivi, nelle regioni montagnose della neofondata provincia di *Galatia*: **Antiochia di Pisidia**, **Olbasa**, **Cremna**, **Comama**, **Parlais** e **Lystra** (quest'ultima forse di un certo numero di anni posteriore alle altre), alle quali possono essere aggiunte anche **Iconio** in Licaonia, **Germa** in Galazia e **Ninica** in Isauria¹⁰. Ad Augusto va probabilmente attribuita anche la deduzione di **Alessandria Troade** (provincia d'Asia), col nome di *colonia Augusta Troas/Troadensis*¹¹.

Dopo il regno di Augusto la fondazione di colonie, in particolare di colonie 'reali', cioè implicanti l'invio di nuovi abitanti – spesso veterani, come ad esempio ad Antiochia di Pisidia (veterani della *legio V Gallica*) e probabilmente anche nelle altre colonie augustee di *Galatia* – subisce una battuta d'arresto e le nuove fondazioni si rarefanno. Claudio fondò **Archelais** in *Cappadocia*¹², provincia alla quale vanno ascritte altre tre colonie: **Arca**, sicuramente attestata all'inizio del regno di Marco Aurelio ma forse fondata già in epoca traianea¹³ – situata non lontano dal campo militare di Melitene, anch'esso forse trasformato in colonia, al più tardi sotto i Severi, ma la cui situazione rimane molto incerta¹⁴ –, **Halala**, trasformata in colonia da Marco Aurelio e ribattezzata **Faustinopoli** in memoria della moglie che lì aveva trovato la morte¹⁵, e **Tyana**, trasformata in colonia da Caracalla¹⁶. Rimangono poi da menzionare **Mallos** in *Cilicia*, promossa al rango di colonia da Ela-

gabalo, e **Trebenna** e **Attaleia** in *Lycia et Pamphylia*, promosse durante il terzo secolo¹⁷.

Tribus nelle colonie romane d'Asia Minore

Su di una ventina di colonie romane attestate nelle province asiatiche dell'Impero (*Asia, Bithynia et Pontus, Galatia, Lycia et Pamphylia, Cilicia, Cappadocia*) quelle in relazione alle quali disponiamo di attestazioni epigrafiche menzionanti una o più *tribus* sono nove: Sinope, Apamea-Myrleia, Alessandria Troade, Antiochia di Pisidia, Comama, Olbasa, Ninica, Germa, Iconio.

Tra queste, quelle per cui è possibile indicare con certezza la tribù di appartenenza sono solo Alessandria Troade (*Aniensis*) e Antiochia di Pisidia (*Sergia*).

L'*Aniensis* appare in numerose iscrizioni di Alessandria Troade relative a personaggi che vi ricoprirono cariche politiche e sacerdotali¹⁸. Degna di nota è poi l'iscrizione funeraria, databile nella prima fase di vita della colonia, di un certo *C. Cannutius C. f. Ani(ensi)*, forse uno dei veterani insediati al momento della deduzione¹⁹. Le altre due tribù (*Sabatina, Voltinia*) attestate tra le epigrafi di Alessandria Troade sono relative rispettivamente ad un centurione della *legio VI Ferrata*²⁰ e ad un *eques* che ricoprì nella colonia la funzione sacerdotale di *flamen Divi Iulii*²¹, ma che era originario di Apri o di Filippi, due colonie i cui abitanti furono assegnati alla tribù *Voltinia*.

La *Sergia* appare invece in varie iscrizioni di Antiochia di Pisidia relative sia a veterani della *legio V Gallica* insediati al momento della deduzione sia a magistrati della colonia²². Essa appare inoltre, in associazione con l'*origo* da Antiochia, in due iscrizioni di militari, una da Roma, l'altra da Carnunto²³. Quanto alle altre tribù attestate in iscrizioni della colonia (*Stellatina*: 2 attestazioni²⁴;

⁸ Cf. Sartre 2001, 113, n. 14.

⁹ *R. Gest. div. Aug.* 28.

¹⁰ Cf. Levick 1967; Mitchell 1993, 70-79; Sartre 2001, 114-115 (e nn. 28-37). Levick 1967, 198-199, colloca in età flavia la deduzione di Germa e Ninica.

¹¹ Cf. Laffi 2004a; *contra* Riel 1997, 224-225, sostiene che la colonia fu fondata tra il 41 e il 30 a.C.; cf. anche Sartre 2001, 114, n. 18 e v. *infra*, n. 19.

¹² Cf. Sartre 2001, 116, n. 48.

¹³ *CIL* II 1180 (= *ILS* 1403): iscrizione da Hispalis in onore di *Sex. Iulius Possessor*, che all'inizio del Principato di Marco Aurelio fu *curator coloniae Arcensium*. Cf. Sartre 2001, 116-117, n. 54.

¹⁴ Cf. Jones 1940, 63; Sartre 2001, 118 (e n. 85).

¹⁵ *Hist. Aug. Carac.* 26; cf. Sartre 2001, 117 (e n. 57).

¹⁶ Cf. Head 1911, 753; Jones 1971, 181.

¹⁷ Cf. Sartre 2001, 118-119 (e nn. 87-89).

¹⁸ Cf. e.g. Riel 1997, nn° 15, 34-35, 39, 74.

¹⁹ Riel 1997, n° 106: veterano della *legio XXX Classica*. Dal

momento che questa legione non è più attestata dopo il 30 a.C. – non dovette sopravvivere alla riorganizzazione augustea dell'esercito che seguì alla battaglia di Azio – la Riel data l'iscrizione agli anni 41-30 a.C. e la considera prova della deduzione pre-augustea della colonia di Alessandria Troade, ma, come notato giustamente da Laffi 2004a, 154-155, *Cannutius* potrebbe «essersi stabilito ad Alessandria qualche tempo dopo il suo congedo, o in concomitanza con una deduzione di veterani pianificata alla fondazione della colonia ... ovvero per libera scelta».

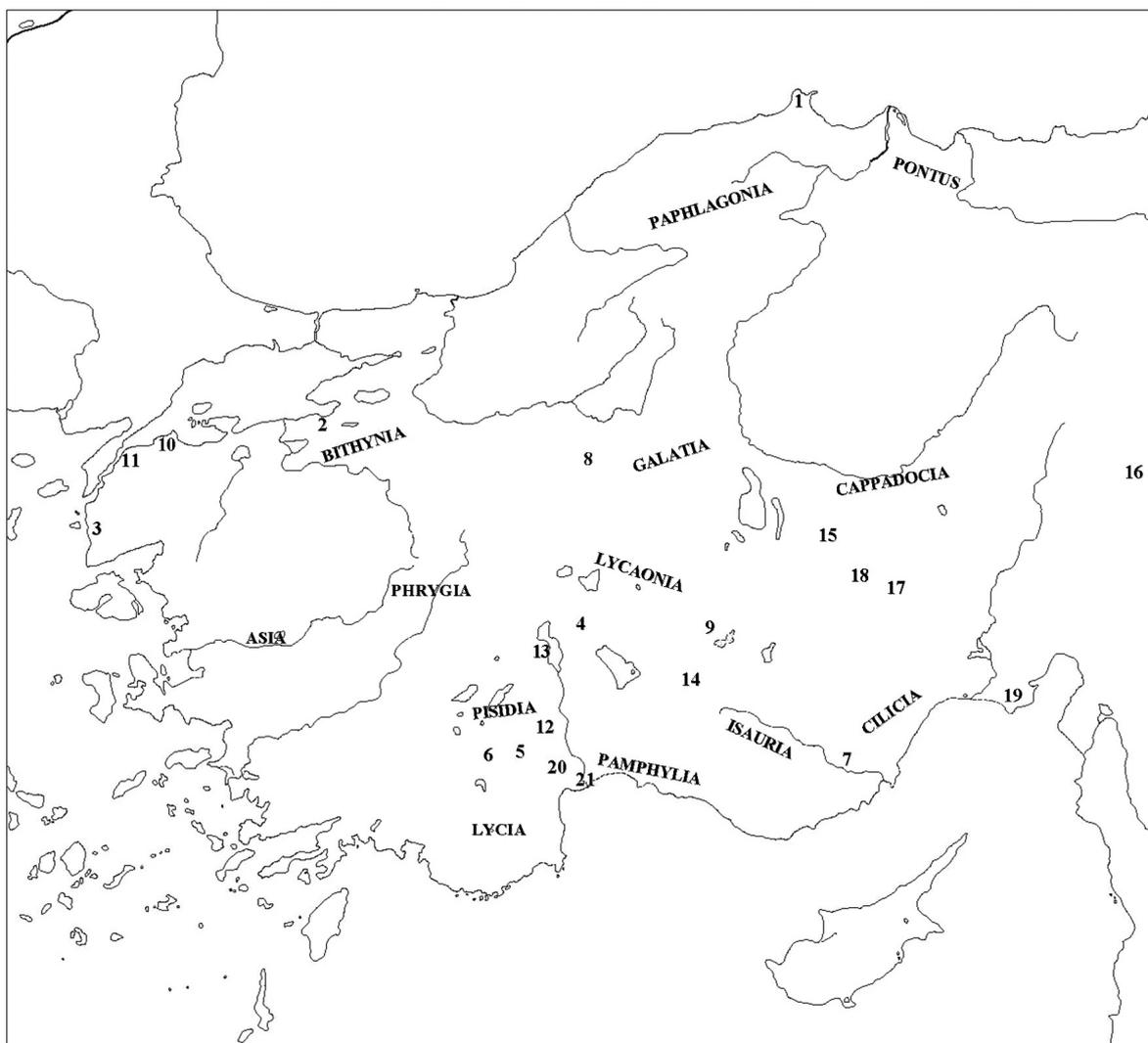
²⁰ Riel 1997, n° 136 (I-II sec. d.C.): *C. Aelius C. f. Sab(atina) Rufus*.

²¹ Riel 1997, n° 36 (41-68 d.C.): *C. Antonius M. f. Volt(inia) Rufus*.

²² Cf. *CIL* III 6824-6825, 6828-6829, 6835, 6837-6839, 6843; *AE* 1988, 1032 e 1386-1389.

²³ *CIL* VI 32640, 41 (Roma; 209-210 d.C.); *AE* 1981, 706 (Carnunto; età flavia?).

²⁴ *CIL* III 6813 e 6818; entrambi i personaggi furono governatori della provincia di Pisidia, oltre che di altre province asiatiche.



Le tribù romane nelle colonie d'Asia Minore

1) Sinope – Colonia Iulia Felix Sinopensis

(ca. 45 a.C.)

Provincia: *Bithynia et Pontus*

Tribus 'ufficiale': *Fabia o Pollia (?)*

Altre tribus attestate: *Quirina, Collina, Teretina, Velina*

2) Apamea-Myrleia – Colonia Iulia Concordia Apamea

(età di Cesare o del Secondo Triumvirato)

Provincia: *Bithynia et Pontus*

Tribus 'ufficiale': ?

Tribus attestate: *Clustumina*

3) Alessandria Troade – Colonia Augusta Troas/Troadensis

(regno di Augusto)

Provincia: *Asia*

Tribus 'ufficiale': *Aniensis*

Altre tribus attestate: *Voltinia, Sabatina*

4) Antiochia di Pisidia – Colonia Antiochia Caesarea

(regno di Augusto)

Provincia: *Galatia*

Tribus 'ufficiale': *Sergia*

Altre tribus attestate: *Stellatina, Galeria, Quirina, Velina, Aniennis, Collina*

5) Comama – Colonia Iulia Augusta Comama

(regno di Augusto)

Provincia: *Galatia*

Tribus 'ufficiale': *Fabia (?)*

6) Olbasa – Colonia Iulia Augusta Olbasena

(regno di Augusto)

Provincia: *Galatia*

Tribus 'ufficiale': *Fabia (?)*

7) Ninica – Colonia Iulia Augusta Felix Ninica

(regno di Augusto)

Provincia: *Galatia*

Tribus 'ufficiale': *Fabia (?)*

8) Germa – Colonia Iulia Augusta Felix Germa

(regno di Augusto)

Provincia: *Galatia*

Tribus 'ufficiale': ?

Tribus attestate: *Fabia*

9) Iconio – Colonia Iulia Augusta Iconium

(regno di Augusto – dopo Adriano: *Colonia Aelia*

Hadriana Augusta)

Provincia: *Galatia*

Tribus 'ufficiale': *Claudia o Quirina o Sergia (?)*

Altre tribus attestate: *Sabatina, Collina, Palatina*

Altre colonie (prive di attestazioni epigrafiche di tribus):

10) Pario – Colonia Gemella (?) Iulia (Hadriana) Pariana [*Asia*]
(fondazione cesariana – rinnovata da Adriano)

11) Lampsaco – Colonia Gemella (?) Iulia Lampsacena [*Asia*]
(fondazione cesariana – scompare dopo il 35 a.C.)

12) Cremna – Colonia Iulia Augusta Felix Cremna [*Galatia*]
(regno di Augusto)

13) Parlais – Colonia Iulia Augusta (Hadriana) Parlais [*Galatia*]
(regno di Augusto)

14) Lystra / Colonia Iulia Felix Gemina Lystra [*Galatia*]
(regno di Augusto)

15) Archelais / Colonia Claudia Archelais [*Cappadocia*]
(regno di Claudio)

16) Arca [*Cappadocia*] (regno di Traiano?)

17) Halala / Colonia Faustianopolis [*Cappadocia*]
(regno di Marco Aurelio)

18) Tyana / Colonia Aurelia Antoniniana [*Cappadocia*]
(regno di Caracalla)

19) Mallos [*Cilicia*] (regno di Elagabalo)

20) Trebenna [*Lycia et Pamphylia*] (III d.C.)

21) Attaleia [*Lycia et Pamphylia*] (III d.C.)

Galeria: 2 attestazioni²⁵; *Quirina*²⁶; *Velina*²⁷; *Aniensis*²⁸; *Collina*²⁹), deve trattarsi delle tribù personali dei rispettivi personaggi, alcuni dei quali verosimilmente non originari di Antiochia.

Una dedica da Comama per Antonino Pio, posta da *L. Paccius M. f. Fab(ia) Montanus*³⁰, originario della colonia come rivela l'etnico *Comamenus* che segue il *cognomen*, ed un'altra dedica da Olbasa per Claudio, posta da *C. Iulius C. f. Fab(ia) Rufus*³¹, discendente di una famiglia di veterani installatasi ad Olbasa al momento della fondazione della colonia, potrebbero indicare che gli abitanti delle due colonie furono assegnati alla tribù *Fabia*. Alla luce di ciò, considerato che la *Fabia* era la tribù personale di Augusto e che sembra essere stata scelta da quest'ultimo almeno per alcune delle sue fondazioni in Oriente (come Berito), è possibile che anche le altre colonie cd. pisidie, per le quali non disponiamo di attestazioni epigrafiche al riguardo, siano state ascritte alla *Fabia*; se questo è il caso, Antiochia, sicuramente ascritta alla *Sergia*, costituirebbe in qualche modo un'eccezione. Si noti, a questo proposito, che sempre la *Fabia* potrebbe essere la tribù cui furono assegnati i coloni della fondazione augustea di Ninica, in quanto compare nel nome di un soldato della *legio VII* morto a Tilurium in Dalmazia e originario della colonia d'Isauria³², e che la *Fabia* è anche l'unica tribù attestata tra le epigrafi di Germa in Galazia³³, anch'essa con ogni probabilità una fondazione augustea accostabile, come Ninica, al gruppo delle colonie pisidie.

Quanto ad Iconio – altra fondazione augustea accostabile al gruppo delle colonie pisidie – la tribù *Claudia* compare in due iscrizioni di Roma relative a militari originari della città galata: *L. Annius Valens L. f. Claudia Iconio*, pretoriano, e *C. Iulius C. f. Cla(udia) Sossianus Iconio*, soldato di una delle coorti dei *vigiles*³⁴. Pur as-

segnando (con un punto interrogativo) ad Iconio la tribù *Claudia*, il Kubitschek notava che è ambiguo se nelle due iscrizioni l'aggettivo *Claudia* si riferisca alla tribù o se non sia piuttosto da intendere come un *cognomen oppidi*³⁵. Benché nella seconda iscrizione la posizione del termine *Claudia*, tra la filiazione e il *cognomen* del personaggio, sembri deporre a favore della identificazione con la *tribus*, una diversa tribù, la *Quirina*, compare, anch'essa in associazione con l'*origo* da Iconio, in un'epigrafe da Bigeste in Dalmazia per un veterano della *legio VII*³⁶. Di Iconio era pure l'*eques M. Arruntius M. f. Ser(gia) Frugi*, che fu procuratore di Cilicia e procuratore di Cappadocia, Armenia minore e Ponto³⁷. E sempre Iconio è l'*origo* di *M. Munatius M. f. Coll(ina) Placidus*, veterano della *legio I Adiutrix Pia Fidelis*, attestato in un'epigrafe da Brigetio (*Pannonia Superior*)³⁸; la *Collina*, tuttavia, al pari della *Palatina* – attestata anch'essa ad Iconio³⁹ ed ugualmente *tribus* urbana – non fu mai assegnata ad alcuna città. Quanto a *L. Pupius Praesens*, iscritto alla tribù *Sabatina*, procuratore equestre della provincia di Galazia sotto Claudio e Nerone, egli era probabilmente di origine italica⁴⁰.

Basandosi sulla testimonianza offerta da *CIL XIII 6502*, da Mudau (*Germania Superior*), relativa ad un centurione della *legio XXII Primigenia Pia Fidelis*, iscritto alla *Pollia* e originario di Sinope, il Kubitschek assegnava alla colonia bitinia questa tribù⁴¹. Si veda ora, tuttavia, l'epigrafe funeraria da Bigeste per un veterano della *legio VII*, anch'egli originario di Sinope e iscritto alla *Fabia*⁴². Quanto alle altre quattro tribù (*Teretina*, *Velina*, *Quirina*, *Collina*) attestate in iscrizioni di Sinope, le prime due sono menzionate in due epigrafi funerarie di militari, il secondo dei quali, quello iscritto alla *Velina*, originario di Savatra in Galazia⁴³, mentre la *Quirina* e la *Collina*, cui risultano iscritti rispettivamente

²⁵ 1) AE 1997, 1482: [*L. Antistius L(uci?) f.*] *Gal(eria) Rusticus*, senatore romano che giunse al consolato e che fu governatore delle province di Cappadocia, Galazia, Ponto, Pisidia, Paflagonia, Armenia minore, Licaonia; patrono della colonia, fu onorato da questa poiché aveva provveduto all'annona. 2) Byrne, Labarre 2006, n° 190: *L. Iulius L. f. Gal(eria) Turrus, decurio equitum*.

²⁶ *CIL III 6810-6811*: *C. Arrius C. f. Quirin(a) Calpurnius Frontinus Honoratus*, console, patrono della colonia.

²⁷ AE 1941, 144.

²⁸ *CIL III 6827*: *L. Coelius L. f. Ani(ensi)*, miles della *legio VII*.

²⁹ Byrne, Labarre 2006, n° 176: *M. Oppius Sp. f. Col(lina) Gemellus, praefectus cohortis*; si noti che la *Collina*, insieme all'*Esquilina* e alla *Suburana*, era una delle tribù cui venivano assegnati gli *spurii*.

³⁰ *CIL III 6885*.

³¹ Cf. Milner 1998, n° 95 (AE 1998, 1393).

³² *ILJug 1950* (Tilurium; prima metà I sec. d.C.): *C. Iulius C. f. Fab(ia) Ninica*.

³³ Mitchell 1982, n° 90 (Germa; 71-79 d.C.): *P. Cornelius P. f. Fab(ia) Pro[culus]*.

³⁴ *CIL VI 2455 e 2964*.

³⁵ Kubitschek 1889, 254: “*utrum tribus an cognomen oppidi in his titulis dictum sit ambigitur*”.

³⁶ AE 2003, 1330 (21-30 d.C.): *Q. Valerius Q. f. Qui(rina) dom(o) Icon(io)*.

³⁷ AE 1908, 200 (Iconio; II sec. d.C.); cf. Devijver 1976-1993, I, A 167.

³⁸ *CIL III 11030* (II sec. d.C.).

³⁹ JHS 22, 1902, 347, n° 86.

⁴⁰ *IGRR III 263* (Iconio – in greco; seconda metà I sec. d.C.); cf. Devijver 1976-1993, IV, P 115.

⁴¹ Kubitschek 1889, 252.

⁴² AE 2000, 1174.

⁴³ French 2004, n° 122 (I-II sec. d.C.): *M. Blossius M. f. Ter(etina), miles cohortis Cypriotae*, e n° 124 (I sec. d.C.): *C. Oc-*

C. Numisius Sp.f. Primus e *T. Veturius T.f. Campestris* – i quali ricoprono entrambi la carriera municipale nella colonia di Sinope⁴⁴ – sono probabilmente da considerarsi come tribù strettamente personali dei due personaggi. Si consideri, *en passant*, che sembra che sia la *Collina* – che al pari delle altre tribù urbane non fu mai assegnata ad alcuna città – sia la *Quirina* siano state assegnate a diversi ‘orientali’ che ottennero la cittadinanza romana *viritim*.

Infine, l'unica tribù romana attestata ad Apamea-Myrleia è la *Clustumina*, in una dedica posta dalla colonia al suo patrono [- *Ca]tilius P. f. Clu(stumina) Lon[g]us*, il quale, dopo avere ricoperto il tribunato della *legio III Scythica* e la prefettura della *cohors III Sagittariorum*, fu *adlectus inter praetorios* da Vespasiano e divenne legato propretore della provincia d'Asia⁴⁵. Benché la probabile parentela con altri personaggi attestati ad Apamea – recanti il gentilizio *Catilius* e di verosimile origine bitinia – e il fatto che il *cursus* senatorio di *Longus* non lo portò a ricoprire cariche in Bitinia inducano a ritenere che la sua patria fosse proprio Apamea (o un centro vicino)⁴⁶, abbiamo qui probabilmente a che fare con la tribù personale di *Longus*, e di conseguenza da questa isolata attestazione epigrafica non possiamo trarre alcuna indicazione in relazione alla colonia di Apamea.

Abbreviazioni bibliografiche

- Bowersock G. 1965, *Augustus and the Greek World*, Oxford.
- Byrne M.A., Labarre G. 2006, *Nouvelles inscriptions d'Antioche de Pisidie d'après les Note-books de W.M. Ramsay*, Bonn.
- Corsten Th. 1987, *Die Inschriften von Apameia (Bithynien) und Pylai*, Bonn.
- Devijver H. 1976-1993, *Prosopographia militiarum equestrium quae fuerunt ab Augusto ad Gallienum*, I: *Litterae A-I* (1976), II: *Litterae L-V, Ignoti-Incerti* (1977), III: *Indices* (1980), IV-V: *Suppl. I-II* (1987-1993), Leuven.
- Forni G. 1978, *Le tribù romane nelle province balcaniche*, in *Pulpudeva*, Plovdiv, 99-118 [= Forni G.M. (ed.), *Le tribù romane IV. Scripta minora*, Roma 2006, 237-265].
- Forni G. 1980, *Intorno all'Achaia tributim discripta*, in *ΣΤΗΛΗ. Τόμος εις μνήμην Νικολάου Μ. Κοντολέοντος*, Atene, 222-226 [= Forni G.M. (ed.), *Le tribù romane IV. Scripta minora*, Roma 2006, 279-285].
- Forni G. 1981, *Achaia tributim discripta*, in *Litterature*

- comparatae. Problemi e metodo. Studi in onore di Ettore Paratore*, Bologna, 619-630 [= Forni G.M. (ed.), *Le tribù romane IV. Scripta minora*, Roma 2006, 301-314].
- French D.H. 2004, *The Inscriptions of Sinope*, Bonn.
- Frisch P. 1978, *Die Inschriften von Lampsakos*, Bonn.
- Frisch P. 1983, *Die Inschriften von Parion*, Bonn.
- Grant M. 1946, *From Imperium to Auctoritas. A Historical Study of Aes Coinage in the Roman Empire, 49 B.C.-A.D. 14*, Cambridge.
- Halfmann H. 1979, *Die Senatoren aus dem östliche Teil des Imperium Romanum bis zum Ende des 2. Jh. n. Chr.*, Göttingen.
- Head B.V. 1911, *Historia Numorum*, Oxford².
- Jones A.H.M. 1940, *The Greek city from Alexander to Justinian*, Oxford.
- Jones A.H.M. 1971, *The Cities of the Eastern Roman Provinces*, Oxford².
- Kornemann E. 1900, s.v. *Coloniae*, *RE* IV, 511-588.
- Kubitschek J.W. 1889, *Imperium Romanum tributim discriptum*, Leipzig.
- Laffi U. 2004a, *La colonia augustea di Alessandria Troade*, in *Salmeri, Raggi, Baroni* 2004, 151-164.
- Laffi U. 2004b, *Le colonie romane con l'appellativo Gemella o Gemina*, in *Laffi U., Pontreva F., Virgilio B.* (eds.), *Artissimum memoriae vinculum. Scritti di geografia storica e di antichità in ricordo di Gioia Conta*, Firenze, 235-254.
- Levick B. 1967, *Roman Colonies in Southern Asia Minor*, Oxford.
- Magie D. 1950, *Roman Rule in Asia Minor to the End of the Third Century After Christ*, I-II, Princeton.
- Millar F. 1990, *The Roman Coloniae of the Near East: a Study of Cultural Relations*, in *Solin H., Kajava M.* (eds.), *Roman Eastern Policy and Other Studies in Roman History*. Proceedings of a Colloquium at Tvärminne, 2-3 October 1987, Helsinki, 7-58.
- Milner N.P. 1998, *Regional Epigraphic Catalogues of Asia Minor III. An Epigraphic Survey in the Kibyra-Olbasa Region Conducted by A.S. Hall*, Oxford.
- Mitchell S. 1982, *Regional Epigraphic Catalogues of Asia Minor II. The Ankara District. The Inscriptions of North Galatia*, Oxford.
- Mitchell S. 1993, *Anatolia: Law, Men and Gods in Asia Minor*, I-II, Oxford.
- Riel M. 1997, *The Inscriptions of Alexandreia Troas*, Bonn.
- Rizakis A.D. 1996, *Les colonies romaines des côtes occidentales grecques: populations et territoires*, *DHA* 22/1, 255-324.
- Salmeri G., Raggi A., Baroni A. (eds.) 2004, *Coloniae romane nel mondo greco*, Roma.
- Sartre M. 2001, *Les colonies romaines dans le monde grec. Essai de synthèse*, *Electrum* 5, 111-152.
- Vittinghoff F. 1952, *Römische Kolonisation und Bürgerrechtspolitik unter Caesar und Augustus*, Wiesbaden.

tavius C.f. Vel(ina) dom(o) Savatra, miles e sesqueplicarius della cohors Augusta.

⁴⁴ French 2004, nn° 100 (I sec. d.C.) e 102 (regno di Antonino Pio).

⁴⁵ Corsten 1987, n° 2.

⁴⁶ Cf. *PIR*² L 309; Halfmann 1979, 115, n° 18; Corsten 1987, 21.